

AMICI IN CAMMINO

Edizione straordinaria



FOGLIO DI COLLEGAMENTO N. 85 CON GLI AMICI DELL'ASSOCIAZIONE SANTA MARIA

Redazione: Via C. Botta 3 10122 TORINO, Uffici: Via Santa Chiara 37, Telefono/fax 011882071, E-mail : info@associazionesantamaria.it, web: www.associazionesantamaria.it

PELLEGRINAGGIO VIRTUALE A LOURDES 7 - 10 MAGGIO 2021

Tratto dalla chat ufficiale "Associazione Santa Maria"



Cari amici,

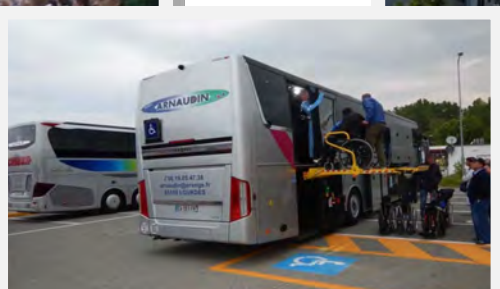
anche quest'anno le circostanze ci hanno imposto la rinuncia al nostro tradizionale pellegrinaggio a Lourdes del mese di maggio. Non ci siamo scoraggiati e siamo riusciti, sotto la guida di don Paolo e di don Sandro, a partecipare ad un pellegrinaggio virtuale che ci ha visti coinvolti idealmente in un corale omaggio alla Vergine, grazie alla chat ufficiale dell' Associazione. Ci siamo sentiti proprio come una famiglia pellegrina che si mette in viaggio per portare alla Mamma Celeste il proprio carico di gioie e di dolori per metterli ai suoi piedi e implorare il Suo aiuto. Ci siamo tenuti per mano e Le abbiamo chiesto insieme la forza di proseguire nel cammino della vita.

Siamo stati col pensiero a Lourdes e...abbiamo trovato aperto!

Arriveremo virtualmente a Lourdes venerdì 7 e parteciperemo, sempre virtualmente, alle funzioni programmate venerdì, sabato - giorno in cui verrà acceso alla Grotta il cero donato dalla nostra Associazione- e domenica, per poi ripartire da Lourdes lunedì 10 maggio.



Ore 14.00:
Arrivo a Lourdes e sistemazione
all' Accueil



Apertura del pellegrinaggio: ore 15.30 collegamento in diretta zoom con don Paolo



“Io sono l’Immacolata Concezione”
Abbiamo bisogno di Bellezza.

Anche quest’anno ci siamo incamminati in un pellegrinaggio virtuale, sfruttando una delle tante piattaforme della galassia web. È stato bello, perché abbiamo visto volti amici e ascoltato parole che fanno bene al cuore e pregato continuando quella ininterrotta preghiera che, ogni giorno viviamo come una sola famiglia alle 18 in collegamento da Lourdes!

Il tema pastorale di quest’anno, suggerito dal Santuario, è l’espressione che pronuncia la Vergine alla Grotta di Massabielle alla richiesta così pura di Bernadette “Chi siete?”, Quel giovedì del 25 marzo 1858

l’oscura grotta di Massabielle, simbolo di questo mondo immerso nelle tenebre del male, si rischiarà di luce divina nello splendore di Colei che a Bernadette si presenta nel dialetto pirenaico in questo modo: *Que soy era immaculada councepciou!*

“Io sono l’Immacolata Concezione”. Parole strane per la piccola Bernadette; parole solenni per la Chiesa che, quattro anni prima, aveva definito il Dogma.

Ma a noi cosa possono dire queste parole?

Abbiamo attraversato – e speriamo di venirci fuori – un tempo di buio e sofferenza; dove la preghiera si è fatta più intensa e il desiderio di bellezza più vivo.

Ecco! Mi piace ripartire da qui: dalla bellezza! Perché “Immacolata” significa pura, bella, splendente.

L’Immacolata profuma e risplende di bellezza. È una bellezza divina, che porta dall’estetica all’estasi, ad una sazietà dello sguardo che coincide con la pienezza del cuore e della vita. Chi di noi non cerca la bellezza nella propria vita, nella quotidianità? Abbiamo bisogno di bellezza:

Bellezza è un nome di Dio. San Francesco diceva all’Altissimo: “Tu sei bellezza”. E nella Bibbia è il primo aggettivo delle cose create.

La bellezza è il progetto di Dio per l’uomo e per il cosmo. E la vita spirituale consiste nel liberare tutta la bellezza sepolta in noi. Dostoevskij: “Il vostro male è che non sapete quanto siete belli”. La vita spirituale è liberare bellezza seminata in noi

La bellezza è il superfluo necessario. Necessario alla qualità della vita, perché “non di solo pane vive l’uomo”; vive anche della contemplazione delle pietre del mondo e del profumo di Betania versato sui piedi di Gesù

La bellezza è l’esca del divino, il sorriso di Dio dentro la materia. La vicinanza di Dio crea bellezza e la liturgia è la massima condensazione di forme d’arte.

La bellezza è Dio che ama e crea comunione. Ciò che ti attira è la bellezza e bello è ogni atto d’amore; bellissimo è chi tu ami. La legge prima della bellezza è nell’atto d’amore

La bellezza è la forza del cuore, che si risveglia al desiderio. E’ la bellezza che persuade l’animo umano, la bellezza che è profezia e promessa di una gioia senza interessi finalmente libera.

Santa Maria, Donna gloriosa e bella,

solleva i nostri sguardi a Te,

per vedere Dio, Bellezza infinita!

Don Paolo



Ore 16,00: santa messa di apertura e festeggiamento degli anniversari

Ore 17,00 Passaggio alla Grotta

“Siamo alla grotta, che gioia”



Penso Signore a quel 11 febbraio quando Bernadette, sua sorella Toniette e l'amica Jeanne vanno in cerca di legna qui in questa grotta: luogo sporco umido e freddo per cercare un po' di legna che le piene del Grave vi depositavano come in una discarica. E tu Maria vieni qui e appari a Bernadette, la ragazza più povera, ignorante, insignificante di Lourdes ma più ricca di fede in Dio. Tu Maria le appari per portare al mondo la parola del tuo Figlio Salvatore di tutti.

In questa grotta dei maiali, come veniva chiamata, hai condotto anche noi per dirci che Dio viene a raggiungerci anche nelle grotte profonde del cuore piene di egoismi e di miserie umane per gridarci ancora una volta il messaggio di Lourdes che DIO CI AMA COSÌ COME SIAMO nonostante i nostri NO, i nostri limiti, le nostre ferite e incostanze.

GRAZIE MARIA (riflessione personale)

Alla 3° apparizione a Bernadette, che ti porgeva un pezzo di carta e una matita perché tu scrivessi il tuo nome, hai detto: "Ciò che ho da dirvi, non è necessario metterlo per iscritto".

Maria vuol insegnarci che la fede non è un fatto esterno di regole, di abitudini, ma di relazioni di amore, di un fatto di cuore. Nella Bibbia il cuore è il centro della persona non solo come motore che pompa per trasmettere la vita ma anche il luogo della profondità dell'amore.

Senza questo amore, si umanamente viviamo ma siamo morti dentro come zombi.

Maria aiutami perché senta sempre il bisogno di incontrarmi con te nella profondità e tu possa trasmettere questa profondità nel cuore di Dio

GRAZIE MARIA (riflessione personale)

La Madonna poi dice a Bernadette: "Potresti avere la gentilezza di venire qui per quindici giorni?"

Maria la considera come persona nonostante la sua giovane età, la sua malattia, la sua ignoranza ed è la prima volta che si sente dare del "voi", e lei stessa dirà: "Lei mi guardava come una persona guarda un'altra persona."

Che insegnamento! Tutti siamo figli di Dio e ai suoi occhi tutti abbiamo dignità.

Maria insegnaci a non giudicare mai un altro se prima non abbiamo fatto almeno un miglio di strada con lui.

GRAZIE MARIA (riflessione personale)

Nelle prime sette apparizioni Bernadette appare radiosa e felice perché la Madonna le ha trasmesso l'esperienza di Dio, ma dall'ottava apparizione fino alla dodicesima, il viso di Bernadette diventa mogio, triste, preoccupato, e non capisce i gesti che Maria la invita a compiere.

Camminare sulle ginocchia, baciare la terra, mangiare l'erba, scavare la terra sporca e lurida e nella pozzanghera provare a bere quell'acqua, prendere del fango e lavarsi la faccia guardando la folla che la seguiva e diceva: "E' pazza".

È facile parlare di Dio quando le cose vanno bene, è facile trasmettere serenità quando non hai ancora incontrato difficoltà e non ti sei ancora soffermato sul crocifisso, accontentandoti di portarlo al collo, e sei ancora spettatore dei miracoli.

Ricordo le difficoltà provate nella mia esperienza di sacerdote ad esprimere parole di conforto. Un giorno però ho incontrato una ammalata, da 30 anni inchiodata in un letto, paralizzata, con un sola mano libera dove teneva l'acchiappamosche per liberarsi il viso dal fastidio che le mosche le provocavano, che mi disse: "Non mi dica niente ma provi a prendere il mio posto per un giorno: allora capirà". Da quel giorno ho capito che è facile predicare ma che è difficile vivere il messaggio di Lourdes senza abbracciare la croce. Allora ho capito i segni dell'apparizione:

ANDARE IN GINOCCHIO = guarda come si è abbassato Dio diventando vero uomo.

MANGIARE ERBE AMARE = prepararsi a celebrare l'esodo pasquale dove gli ebrei mangiando l'agnello ripieno di erbe amare dicevano: "Ecco l'agnello di Dio che prende su di sé tutte le disgrazie, tutte le amarezze e tutti i peccati del mondo".

IMBRATTARSI IL VISO = Isaia nel servo sofferente preannuncia: "Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato come molti si stupiranno di lui tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto.....era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai tosatori."

Maria facci comprendere che non abbiamo bisogno di molte relazioni sulla sofferenza, ci basta stringere il Crocifisso e lasciarci abitare da Dio.

Maria aiutami a non scoraggiarmi ma a capire che il Figlio di Dio si è fatto uomo per perdonarci e farci diventare immacolati anche noi.

Il volto di Bernadette cambia il 25 marzo quando Maria le annuncia di essere l'Immacolata. Anche il nostro volto cambierà se sappiamo ripetere come Lei e Gesù: " Sia fatta la tua volontà".

GRAZIE MARIA (Riflessione personale)





E...dopo cena, ancora una capatina alla Grotta e un saluto a Maria

Ore 18,00: cena !



SABATO 8 MAGGIO

Ore 6,00: santa messa del personale



Ore 6.30: al lavoro!



Ore 9,45: Santa Messa concelebrata alla Grotta



Leggiamo il brano di Gv.2, 1-11. Le nozze di Cana.

11 febbraio 1858: a Lourdes in rue des Petits Fossés, in una stanza al piano terra della vecchia prigione dismessa, il "cachot", la povera famiglia di Francois Soubirous si risveglia dopo una notte fredda. Il papà la mamma e 4 figli hanno dormito per terra sopra dei pagliacci umidi. La famiglia Soubirous, dopo il fallimento del mulino, aveva perso tutto e le era stato concesso l'uso di una cella dell'ex carcere. Quando si svegliarono, tutti guardarono verso il caminetto per vedere se c'era ancora qualche bagliore di fuoco, ma c'era solo cenere. Non c'era più legna: bisognava andare al fiume se volevano scaldarsi. Le due figlie più grandi si recarono alla grotta di Massabielle. E lì in quell'anfro buio e tenebroso pieno di sporcizia e di detriti, la Madonna aspettava di incontrare Bernadette, la figlia dei più poveri di Lourdes, invadendo di luce quel luogo oscuro.

Qui incominciamo a comprendere che Maria non ha paura di sporcarsi le mani perché la vera immondizia del mondo non è la povertà ma il peccato.

Nella 16° apparizione del 25 marzo rivelerà la sua identità in dialetto, perché era la lingua parlata da Bernardette "QUE SOY IMMACULADA COUNCEPTIOU" " IO SONO L'IMMACOLATA CONCEZIONE"

Cioè il peccato non ha neppure minimamente lambito l'anima di Maria.

Dio non ha voluto che in Maria entrasse l'onda del male sin dal suo concepimento.

Dio non ha preservato Maria dalla povertà di Nazareth, dalla nascita del figlio in una stalla, dalla paura e dagli imprevisti della fuga in Egitto e dalla fatica e sofferenza di ogni giorno, però l'ha preservata dal peccato.

Oggi noi preferiamo cercare un Dio tappabuchi per le nostre povertà anziché un Dio Salvatore che ci libera dal peccato. Per questo abbiamo perso il senso del peccato e della sua gravità, ci siamo allontanati da Dio e stiamo vivendo in un mondo egoista, arrabbiato e senza gioia.

Maria ci viene incontro come è venuta incontro agli sposi di Cana, quando il rischio del fallimento della festa era dovuto alla mancanza di vino

Maria affida il problema a Gesù che tramuta l'acqua in vino.

Oggi, qui, ai piedi di questa grotta Maria suggerisce al nostro cuore di affidarci a suo Figlio e di porre la nostra acqua sporca di peccati nella giara della Sua misericordia con umiltà, sincerità, pentimento e Gesù col sacramento della riconciliazione ci restituirà la bellezza originaria di figli di Dio. Maria è la nostra speranza che svela la potenza della liberazione di Gesù. Non dobbiamo avere paura dei nostri peccati, di mettere il nostro cuore nelle sue mani, la nostra vera miseria che è il peccato, perché Lei è L'IMMACOLATA che ci aiuta a ribaltare la nostra vita nelle mani di Dio.

Una pillola di speranza da Bruno Ferrero.

Un missionario viaggiava su un veloce treno giapponese e occupava il tempo pregando col breviario. Uno scossone fece scivolare sul pavimento una immaginetta della Madonna. Il bambino seduto di fronte raccolse l'immagine. Curioso come tutti prima di restituirla la guardò. "Chi è questa signora?" Chiese al missionario. "È...mia madre" rispose il sacerdote. Il bambino lo guardò e disse: "Non le assomiglia tanto"

Il missionario sorride: "Eppure, ti assicuro che è tutta la vita che cerco di rassomigliarle almeno un po'!"

.....Tu, a chi assomigli?

Don Sandro





Ore 11,00:
foto di gruppo



Ore 12,00
pranzo

Ore 16,00: Via Crucis



I stazione: Gesù è condannato a morte.
Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo, perché con la Tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,12-15)
"Pilato replicò: «Che

cosa farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Ma Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Allora essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». E Pilato, volendo dare soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.»

PAUSA DI SILENZIO

Signore Gesù aiutami, perché la mia vita non sia un continuo "lavarmi le mani", uno scappare dalle situazioni e dalle persone scomode, ma anzi insegnami a sporcarmi le mani, ad assumermi le mie responsabilità, a vivere ciò che mi chiedi qui ed ora, nella mia famiglia, nel lavoro, nei rapporti, senza voler sempre fuggire lontano.

Padre Nostro
Ave Maria.
Gloria al Padre.

II stazione: Gesù è caricato della croce
Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo, perché con la Tua santa croce hai redento il mondo.

dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27,31)
"Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo."

Portare la croce non è semplice, Signore, e tu lo sai bene. Tante volte mi capita di ribellarmi davanti alla croce, di ribellarmi davanti all'ingiustizia, di ribellarmi quando le cose non vanno come ho deciso io.

Signore Gesù, tu hai saputo accogliere la croce con amore, donami il Tuo cuore docile e fiducioso.

Ti consegno ora tutte quelle situazioni che non sono andate come avevo programmato io e le accolgo insieme a Te.

Padre Nostro
Ave Maria.
Gloria al Padre.

III stazione: Gesù cade la prima volta
Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo, perché con la Tua santa croce hai redento il mondo.

Libro del Profeta Isaia (Is 53,1-5)

"...Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori... Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità."

Ti chiedo perdono, Signore, per tutte le volte che Ti ho fatto soffrire. In un momento di silenzio ti consegno tutto ciò che ancora mi pesa, i momenti di caduta e le persone che ho ferito.

Padre Nostro
Ave Maria.
Gloria al Padre.

IV stazione: Gesù incontra la sua Santissima Madre
Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo, perché con la Tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 34-35)

"Simone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima»."

Quanto è importante l'amore di una madre per il proprio figlio. La tenerezza di Dio è proprio quello di un amore materno, che ti guarda, ti cura e ti protegge. Grazie Gesù per la maternità che hai messo nel cuore di ogni donna. Vogliamo affidarti tutte quelle mamme che hanno il cuore trafitto, in particolare tutte quelle che soffrono per la perdita di un figlio.

Padre Nostro
Ave Maria.
Gloria al Padre.

V stazione: Gesù aiutato dal Cireneo
Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo, perché con la Tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,26)

"Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù."

Signore, grazie per tutti coloro che hanno il coraggio di prendere il peso di qualcuno che soffre.

Spesso chi è oppresso da pesi insopportabili ha solo bisogno di essere ascoltato. Apri le mie orecchie e il mio cuore all'ascolto e rendilo pieno di preghiera.

Padre Nostro
Ave Maria.
Gloria al Padre.

VI stazione: Gesù incontra la Veronica
Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo, perché con la Tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Libro del Profeta Isaia (Is 52, 2-3)

“Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi... Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia.”

Quanti volti ho già incontrato nella mia vita. Signore, Ti ringrazio, perché mi hai amato così tanto da donarmi persone che si prendessero cura di me gratuitamente.

Oggi anch'io, come la Veronica, voglio andare ad asciugare tanti volti, ad aiutare i fratelli, ma soprattutto aiutami a rendere ogni incontro speciale, ché io possa, attraverso l'altro, vedere Te.

Padre Nostro

Ave Maria.

Gloria al Padre.

VII stazione: Gesù cade la seconda volta

Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo, perché con la Tua santa croce hai redento il mondo.



Dalla prima lettera di San Pietro apostolo (2,22-24)

“Egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca, oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia.”

Signore Gesù dopo ogni ricaduta, aiutami ad invocare l'aiuto dello Spirito Santo, perché mi prenda per mano e mi risollevi ancora una volta. Con la fiducia di un bambino voglio abbandonarmi a Te e insieme a Te voglio ricominciare sempre con speranza e forza di volontà.

Padre Nostro

Ave Maria.

Gloria al Padre.

VIII stazione: Gesù incontra le pie donne

Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo, perché con la Tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,27-29)

“Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato»”

Quanta grazia, Signore, hai profuso nel mondo attraverso le donne: per molti secoli sono state considerate poco più di niente, ma Tu già duemila anni fa hai attribuito loro la stessa dignità degli uomini. Ti prego, perché ogni donna comprenda quanto è preziosa ai Tuoi occhi e trascorra più tempo a curare la sua bellezza interiore piuttosto che quella esteriore.

Padre Nostro

Ave Maria.

Gloria al Padre.

IX stazione: Gesù cade la terza volta

Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo, perché con la Tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Libro del Profeta Isaia (Is 53,7-12)

“Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

Egli ha consegnato se stesso alla morte ed è stato annoverato fra gli empì, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i peccatori.”

Compiere la Tua volontà non è sempre facile. Tu chiedi molto all'uomo, perché sai che può dare tanto; non gli dai mai una croce che egli non sia in grado di portare. La gratuità del perdono superi la mia disperazione e non mi faccia arrendere: ché io abbia sempre chiara la meta, cioè correre verso di Te a braccia aperte.

Padre Nostro

Ave Maria.

Gloria al Padre.

X stazione: Gesù è spogliato e abbeverato di fiele

Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo, perché con la Tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,23-24)

“I soldati poi..., Presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cucitura, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca.”

Signore, non farmi diventare come quei soldati che si spartirono le Tue vesti e tirarono a sorte per ottenere la tua tunica, ma aiutami a lottare perché ciascun essere umano possa sentirsi realmente tale, e perché, con i miei atteggiamenti, non prevarichi sugli altri.

Padre Nostro

Ave Maria.

Gloria al Padre.

XI stazione: Gesù è inchiodato alla croce

Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo, perché con la Tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,33-34)

“Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra.

Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno».”

Ti ringrazio Gesù per il Tuo amore senza Misura. Chi sarei oggi se Tu non mi avessi salvato?

Per ogni volta che scelgo il male, perdonami Signore.

Per ogni volta che mi arrabbio e non perdono, perdonami Signore.

Per ogni volta che non ho fiducia in Te, perdonami Signore.

Per ogni volta che giudico e critico, perdonami Signore.

Per ogni volta che sono sporco e negativo nei pensieri, perdonami Signore.

Per ogni volta che mi lascio dominare dalla paura, perdonami Signore.

Per ogni indifferenza verso gli altri, perdonami Signore.

Per ogni egoismo, perdonami Signore.

Per ogni volta che cerco me stesso invece che Te, perdonami Signore.

Padre Nostro

Ave Maria.

Gloria al Padre.

XII stazione: Gesù muore in croce

Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo, perché con la Tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,26-30)

“Gesù vide sua madre e, accanto a lei il discepolo preferito. Allora disse a sua madre: «Donna, ecco tuo figlio». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre». Da quel momento il discepolo la prese a casa sua. Sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse, per adempiere la scrittura: «Ho sete».

Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta d'aceto in cima ad una canna e gliela accostarono alla bocca. E, dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, emise lo spirito.”

CI SI INGINOCCHIA IN UN LUNGO MOMENTO DI SILENZIO

Padre Nostro
Ave Maria.
Gloria al Padre.

XIII stazione: Gesù è deposto dalla croce

Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo, perché con la Tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,43-46)

“Giuseppe di Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli, allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia.”

La tua morte, o Signore, ha portato eventi disastrosi: la terra ha tremato, le pietre si sono spaccate, i sepolcri aperti, il velo del tempio squarciato. Nei momenti in cui non sento la Tua voce, nei momenti in cui penso di essere rimasto solo, riportami, o Maestro, a quel Venerdì Santo, quando tutto sembrava perduto, quando tardi il centurione riconobbe la Tua appartenenza al Padre. In quei momenti possa il mio cuore non chiudersi all'amore e alla speranza e la mia mente ricordare che ogni Venerdì Santo ha la sua Pasqua di Resurrezione.

Padre Nostro
Ave Maria.
Gloria al Padre.

XIV stazione: Gesù è posto nel sepolcro

Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo, perché con la Tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,41-42)

“Nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù.”

Quanta pace e serenità mi ha sempre ispirato il sepolcro in cui il Tuo corpo è stato deposto! Non ho mai avuto paura di quel posto, perché sapevo che era solo temporaneo ... come tutti i luoghi della terra, nei quali noi siamo solo di passaggio. Nonostante le tante difficoltà, le mille paure, le incertezze, ogni giorno mi stupisco di quanto sia bello vivere. E se già questa vita terrena mi rende felice, quanto grande sarà la felicità nel Regno dei Cieli! Signore, possa il mio operato essere tutto a Tua gloria, in attesa dell'eternità.

Padre Nostro
Ave Maria.
Gloria al Padre.

Preghiera finale

Ti adoro, o Croce Santa,
che fosti ornata del Corpo Sacratissimo del mio Signore,
coperta e tinta del Suo Preziosissimo Sangue.

Ti adoro, mio Dio,
posto in croce per me.
Ti adoro, o Croce Santa,
per amore di Colui che è il mio Signore

Don Sandro



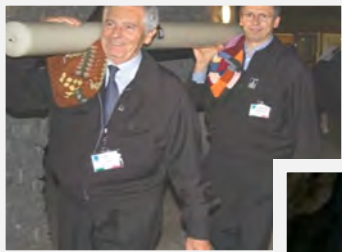
L'ASSOCIAZIONE SANTA MARIA vuole dimostrare la sua vicinanza al Santuario con una presenza reale organizzando:

giornate di spiritualità a Lourdes

per personale e pellegrini dal 3 al 6 settembre 2021

La partecipazione sarà limitata a circa 30 persone.

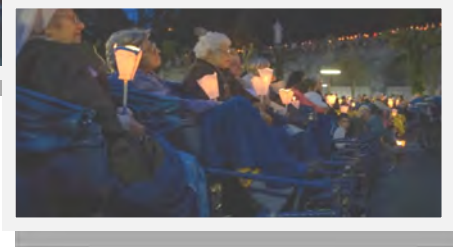
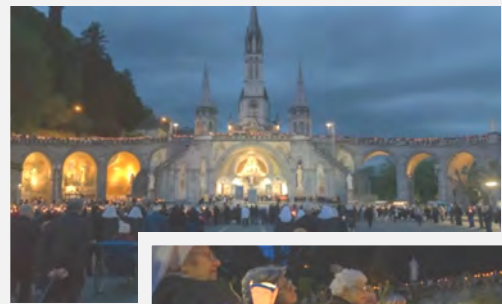
Chi fosse interessato è pregato di contattare Marilena (335.8012255) o Franca (339.2624517) o Gianna (335.250213) entro fine giugno per consentire una adeguata programmazione.



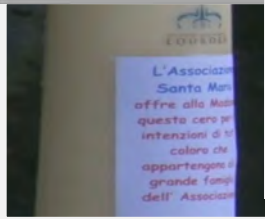
Ore 18: rosario in diretta alla Grotta e offerta del cero da parte della nostra Associazione



Ore 21: Fiaccolata



Ore 22.00: collegamento in diretta zoom con don Paolo



DOMENICA 9 MAGGIO

Ore 6,00: S. Messa del personale



leri, sabato, davanti alla Grotta abbiamo meditato sulla virtù dell'umiltà.

Oggi vorrei riflettere sulla prudenza che è una delle 4 virtù cardinali con la giustizia, la forza e la temperanza.

Quante volte sentiamo parlare di prudenza nelle nostre giornate in famiglia, al lavoro, in associazione, nelle spese quotidiane, ecc. Con questa parola ci si invitava a "stare attenti".

Questa è l'accezione comune del significato di prudenza, ma in realtà è solo una parte di ciò che la prudenza è.

Nel Vangelo la prudenza è un po' dappertutto. Ad esempio: l'amministratore infedele (Lc 16, 1-9), la parabola delle 10 vergini (Mt. 25, 1-13) oppure la parabola dei talenti (Mt. 25, 14-30), ma oggi vorrei parlare della prudenza partendo

dall'episodio di Marta e Maria (Lc. 10. 38-42). Nel brano troviamo una Marta laboriosa e una Maria un po' "oziosa" e quante volte ci siamo schierati dalla parte di Marta, mentre Gesù elogia Maria che, a nostro parere, sembra un po' "oziosa", soprattutto quando ci sono ospiti. Ma Gesù è il maestro e allora ci adeguiamo perché vuole insegnarci qualcosa. Ma che c'entra la prudenza?

Nonostante noi pensiamo che la parola prudenza voglia dirci di stare attenti, essa vuole anche dirci di STARE ATTENTI A DECIDERE BENE. La prudenza non è fuga ma scelta. La prudenza guarda al passato, al presente, al futuro in vista di un risultato.

È molto importante per noi essere prudenti, non troppo emotivi, ma la prudenza serve anche per orientarci attraverso le esperienze del passato a scegliere i mezzi giusti per un bene nostro o degli altri.

Per esempio: nel nostro servizio vogliamo essere giusti, forti e moderati. Ma... Come? Quando? In che misura? Queste risposte spettano alla prudenza.

Tornando a Marta e Maria vediamo che la capacità di valutazione di Maria è stata superiore a quella di Marta.

Non che servire non fosse giusto, ma Marta aveva perso di vista il fine che era quello di stare con Cristo. Maria invece aveva compreso questo e, per questo, aveva scelto di ascoltare. Entrambe le cose erano buone e giuste ma una era migliore.

La prudenza ha bisogno di consiglio e quale consiglio migliore se non quello di Gesù.

L'importante è non paralizzarci con una prudenza umana ma apprendere la Parola di Dio e l'ascolto allo Spirito Santo che ci fa capaci di assumere dei rischi. Tutto questo deve essere fatto senza affanno ma, se sostenuti dall'ascolto della Parola di Dio e dai doni dello Spirito Santo, anche noi sapremo scegliere la parte migliore. Buona domenica.

Don Sandro





Ore 6.30 al lavoro !

Ore 9,00: pronti!



Ore 10: Basilica San Pio X - Santa Messa Internazionale



Leggete il Vangelo di Gv. 15, 9-17

Che bello il Vangelo di oggi che è la continuazione di quello della domenica scorsa sulla vite e i tralci. Oggi, nel discorso di addio, Gesù ci parla di amore soprattutto quando afferma che: "Dio è amore" (1Gv. 4, 8.16) e di conseguenza S. Paolo ci dice che: "Se io non ho l'amore davanti a Dio sono niente assoluto (1 Cor. 13,2). Ma come è strana la vita! Desideriamo amare ed essere amati e soffriamo perché non riusciamo ad amare e ad essere amati come vorremmo. O come pensiamo di dover essere amati. Bene : oggi la Parola parla di

AMORE.

Ma cos'è veramente l'amore?

Giovanni ha le idee molto chiare: l'amore è anzitutto, ACCOGLIERE l'amore di Dio, ACCETTARE di essere amati, DIMORARE nell'amore che abbiamo scoperto.



Questo discorso Gesù lo fa durante la cena di addio con la preghiera di rimanere nel suo amore e spiega cosa vuol dire rimanere nel suo amore: osservare e ubbidire ai suoi comandamenti, che è la condizione per aver in dono la vera gioia.

Sembra un assurdo ma obbedire a Dio non ci rende schiavi, ma liberi; non ci opprime la coscienza, ma procura una gioia che non ha eguali nel mondo.

Se guardate, Gesù dice queste cose e parla di gioia prima di sudare sangue ed essere arrestato. Ma la gioia resta sempre il tema principale, la passione non può estinguere l'amore che lega il Padre al Figlio e il Figlio ai

suoi. Qualunque cosa accada il suo cuore è sempre pieno di gioia.

La gioia cristiana, spesso, è crocifissa, non è l'euforia con il sollazzo, lo sbando, il profumo di violette e le emozioni che ne derivano.

La gioia della fede è pace, felicità, è sentirsi preziosi; cioè amati da Dio nella quotidianità, nella fatica, nella fedeltà e nella passione.

Il confine dell'amore cristiano è la vita, è l'amore totale, è il dono di sé.

Ma siamo capaci di morire per gli altri? Cristo ce lo ha rivelato non solo a parole ma salendo sulla croce.

Chiediamo l'aiuto allo Spirito Santo per avere il coraggio di intraprendere il cammino di avvicinamento al Dio dell'amore ricordandoci che, alla fine dei nostri giorni, saremo giudicati sull'amore.



Buona Domenica
Don Sandro



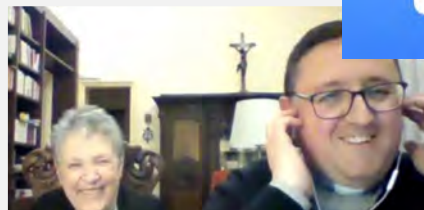
Ore 14.00: alle piscine per il rito dell' acqua



Ore 15,00: sui passi di Bernadette.....



Ore 17.00 processione eucaristica.



Ore 21,00: collegamento via zoom con don Paolo



Ore 20.00: cena e poi ... **FESTA!!**



Ore 22,00: appuntamento sul sagrato della chiesa di Santa Bernadette con gli amici di Lesmo per la recita del santo Rosario e l'offerta del cero.

LUNEDI' 10 MAGGIO

Ore 6,00: Santa Messa del personale



In questo ultimo incontro mattiniero, quando già fervono i preparativi per il ritorno, corriamo il rischio di essere come Marta, affaccendati nei tanti lavori che perdiamo di vista il fine che è l'incontro con Maria. Per fortuna, ancora un po' assonati, siamo nella chiesa di S. Giuseppe che il Santo Padre, il Papa, ha indicato come protettore delle famiglie per quest'anno. Anche noi facciamo parte della grande famiglia della Vergine di Lourdes per cui in questo ultimo incontro del nostro pellegrinaggio vorrei suggerirvi di soffermarci un po' su un'altra virtù: la GRATITUDINE.

La gratitudine è un sentimento ed uno stato d'animo caratterizzato da riconoscenza e affetto verso chi ci ha fatto del bene ed include non solo il ricordo ma anche il desiderio di poterlo ricambiare.

Uno dei brani più significativi del Vangelo sulla gratitudine è il famoso episodio della guarigione dei dieci lebbrosi (Lc. 17, 11+19).

Alcuni chiamano questo tratto di Luca come il Vangelo della misericordia.

Credo che poco importi come lo chiamiamo, perché gratitudine e misericordia vanno a braccetto.

La prima gratitudine che dovremmo sempre avere verso Dio sia quando spesso noi diciamo: "E' scontato" Non è così! Ne volete una prova? Gesù ha guarito dieci lebbrosi ma uno solo torna a ringraziarlo.

Gesù non aspettava certo una ricompensa ma una prontezza di cuore poiché all'amore si risponde con l'amore. Forse è questa la migliore definizione di gratitudine: "UNA RISPOSTA D'AMORE ALL'AMORE RICEVUTO".

Lasciando la teoria, in pratica, per vivere la gratitudine, dobbiamo abbandonare l'illusione che "tutto ci è dovuto" ereditata dal consumismo e dall'individualismo.

Incominciamo ad aprire e chiudere ogni giornata ringraziando Dio, poi rispolveriamo una parola che non deve essere data per scontata: GRAZIE. E se ci trovassimo in difficoltà perché i pesi della vita ci opprimono, ricordiamo l'insegnamento di S. Paolo (1Ts. 5, 15-18): "Badate che nessuno renda male per male ad alcuno, ma cercate sempre tra voi e con tutti. Siate sempre lieti, pregate ininterrottamente in ogni cosa rendete grazie: questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi".

Grazie a tutti del pellegrinaggio e buon rientro a casa virtualmente.

Un abbraccio.

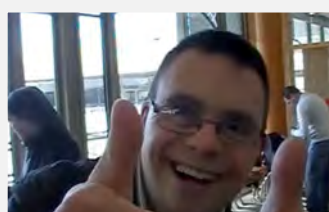
Don Sandro



Ore 6,30: E adesso, al lavoro!



Il transit.



In viaggio....

Buon rientro a tutte/i!

Stiamo tornando alle nostre case per riprendere il cammino di ogni giorno. Ci portiamo dietro l'esperienza, anche se virtuale, dei giorni trascorsi nella preghiera e nella riflessione.

Durante il viaggio ricordiamo ancora una volta chi ci ha accompagnato nel nostro pellegrinaggio virtuale ma è volato in cielo e ci saluta con un sorriso e un cenno della mano.

E intanto cantiamo tutti insieme "Andrò a vederla un dì"





Caro Mario,

vuole essere questo il mio grazie per la tua presenza nella mia vita ed in quella di tanti altri barellieri e damine che a Lourdes hanno condiviso insieme a te l'esperienza di incontrare Maria e suo figlio Gesù. Quando ho appreso, mediante la telefonata della nostra presidente Marilena, il tuo ritorno al Padre Celeste, mi sono subito tornati alla memoria i momenti vissuti con te nei pellegrinaggi a Lourdes.

Eravamo barellieri addetti in sala ad aiutare i malati e ho sempre apprezzato la tua disponibilità ad ascoltare e aiutare le persone con i loro problemi. Come non ricordare quei momenti trascorsi davanti al vecchio Accueil insieme ai barellieri in attesa di partecipare alle funzioni! Così mi piace ricordarti: il tuo passo veloce, la tua figura longilinea che da lontano si distingueva.

Caro Mario, voglio pensarti a contemplare DIO e tutte le migliaia di pellegrini che hai accompagnato alla grotta di Massabielle perchè potessero incontrare la Madre Celeste.

Arrivederci Mario, incomincia a preparare i pellegrinaggi con i barellieri, le damine e i pellegrini che ci hanno preceduto, ricordati!

Ciao Mario, non ti dimenticheremo.

Carlo Albertazzi



Cara suor Gabri,

il tuo esempio di fede vissuta, di serena operosità e di presenza silenziosa ma efficace è l'eredità che ci lasci. Ci hai mostrato come si può manifestare l'affetto anche senza le parole. Ti sei spostata nel tuo giardino fiorito in Paradiso e ci stai dicendo ancora:

"Il Signore vede. Il Signore sa, stai tranquillo".

Resterai sempre nel nostro cuore.

Alcuni messaggi di ringraziamento tratti dalla chat "Lourdes 2020-2021"

Grazie a Don Sandro e a Don Paolo per averci accompagnato nell'incontro con la Vergine in questo Pellegrinaggio virtuale pieno di nostalgia e di ricordi verso persone, luoghi e situazioni indimenticabili e irripetibili, ma anche pieno di speranza e di entusiasmo, grazie soprattutto a Gianna (e collaboratori) organizzatrice e motivatrice perfetta. Un abbraccio a tutti e ancora grazie

Ritorniamo, ricaricati con sentimenti di gratitudine a tutti voi. Grazie agli organizzatori, sacerdoti, alla Santa Maria. A Maria Immacolata un arrivederci

Grazie per la vicinanza e amicizia in questo pellegrinaggio virtuale, un grazie particolare a Gianna per essere stata una regista impareggiabile e ai nostri Sacerdoti, nella speranza che presto potremmo incontrarci e trascorrere del tempo con gioia e serenità, un abbraccio virtuale a tutta la nostra grande famiglia

Ringrazio tutti quelli che ci hanno permesso, anche quest'anno, di farci vivere, seppur virtualmente, il pellegrinaggio che vorremmo tanto fare in presenza.

Le parole dei sacerdoti e le riflessioni sono state la parte più importante, e la riunione serale è stata una bella occasione per rivedere volti e risentire voci familiari.

Grazie per averci dato la possibilità di fare questo pellegrinaggio tanto atteso, anche se virtuale. Con le attenzioni e i momenti proposti ci ha fatto sentire ai piedi della grotta. Ancora una volta insieme davanti a Maria. Un abbraccio e un arrivederci a tutti.

Il versamento della quota annuale di iscrizione per l'anno 2021 è confermata in € 30,00. Il versamento della quota serve a sostenere economicamente la nostra Associazione in tutte le sue iniziative, non ultima la stampa e la spedizione del giornalino "AMICI IN CAMMINO".

Il versamento può essere effettuato anche con un bonifico bancario.

Le coordinate sono le seguenti:

Intesa San Paolo

IBAN: IT55 U030 6909 6061 0000 0115 930.

AMICI IN CAMMINO N. 85 del 06-06-2021

Direttore responsabile. Carlo Albertazzi

POSTE ITALIANE SpA spedizione in abbonamento postale D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02 2004 n. 46) Art. 1,

Comma 1 NO/TORINO n°. 3/2019

Autorizzazione del Tribunale di Torino

N° 5598 del 3 maggio 2002Iscrizione al ROC n. 22741